



Palermo Metropolitana



Università, Comune e Coime coinvolte nel Progetto G124 promosso dall'architetto Renzo Piano

Presentato "Il rammendo delle periferie" un piccolo seme per far crescere lo Zen 2

Sarà realizzato uno spazio di socialità condivisa da affidare agli abitanti del quartiere

PALERMO - È stato presentato allo Zen 2 un intervento in condivisione tra Università e Comune, che si sta procedendo a realizzare con maestranze del Coime (Coordinamento degli interventi di manutenzione edile), nell'ambito del Progetto G124, coordinato dal senatore a vita Renzo Piano dal titolo "Il rammendo delle periferie - Trenta alberi per lo Zen 2".



"È certamente un intervento circoscritto - hanno commentato il sindaco Leoluca Orlando e il vice sindaco Fabio Giambone - ma che può marcare la differenza in una realtà come quella dello Zen 2. Un intervento 'seme' che nello spirito di Renzo Piano serve appunto a far germogliare e crescere la bellezza, il rispetto per il decoro, per la città e per gli altri".

"Oggi - hanno aggiunto - grazie alla collaborazione fra Università e Comune e grazie al lavoro del Coime, parte un progetto per realizzare uno spazio di socialità condivisa che affidiamo al quartiere, ai suoi abitanti e alle sue associazioni".

"Questa iniziativa - ha sottolineato il rettore Fabrizio Micari - è la testimonianza concreta di quanto Palermo sia sempre di più una città universitaria, in cui il rapporto tra Ateneo e Comune, la messa in atto di competenze scientifiche e l'attenzione per il territorio si uniscono per realizzare interventi concreti. Questo progetto, per cui

il nostro Ateneo è stato scelto da una figura importantissima come Renzo Piano, rappresenta inoltre una splendida opportunità per i nostri studenti e laureati che possono impiegare con referenti di altissimo livello le conoscenze apprese nel corso del percorso universitario".

"La stipula del Protocollo d'intesa tra Università e Comune - ha commentato Andrea Sciascia, direttore del Dipartimento di Architettura UniPa e responsabile scientifico del progetto - segna una tappa importante per la realizzazione del progetto di riqualificazione di un'area del quartiere Zen 2. Quest'iniziativa, che si inserisce all'interno del G124 del senatore a vita Renzo Piano, è stata condivisa fin dall'inizio dall'Università, dal Comune, dalle scuole e dalle associazioni. La scintilla di cui ama parlare Piano l'ho vista negli occhi dei quattro borsisti Antonino Alessio, Flavia Oliveri, An-

gela Valenti e Marina Viola, che coordinano in questa attività di studio, degli abitanti, del rettore e del vice sindaco con cui proficuamente abbiamo collaborato fin dal primo istante".

G124 quest'anno coinvolge giovani architetti selezionati dalle Università di Bologna, Padova e Palermo. Il progetto interessa un piccolo lotto di 77x10 metri che si trova all'ingresso del quartiere, sulla via Sandro Pertini, in prossimità di un campo di calcio realizzato nel 2018 dal Comune di Palermo, con cui si vuole generare un unico spazio ludico. Questi due aree, entrambe poste all'ingresso Est del quartiere, dovrebbero essere incluse in un sistema urbano tendenzialmente pedonale. Tale necessità potrebbe essere raggiunta con rapidità colorando l'asfalto con elementi - una sorta di ampi coriandoli - utili a richiamare l'attenzione nei confronti del prevalere di una mobilità lenta.

Questa condizione è la base di partenza per definire i differenti ingressi all'area di progetto che stabilisce delle relazioni con la via Pertini, con le corti pedonali delle insulae (1E e 1F) e con la rampa esistente in prossimità del campo. Tali rapporti hanno generato degli allineamenti e la griglia che ha determinato il passo e la disposizione di circa trenta alberature su un doppio filare. Il sistema degli alberi (ficus microcarpa), disposti lungo i bordi del rettangolo, costituisce il telaio geometrico grazie a cui trovano spazio delle sedute e nella parte terminale, in prossimità della via Pertini, all'ombra di una grande ficus magnolioides, i giochi per i bambini e un ampio tavolo.

Si tratta di un intervento minimo, di una goccia, così come è stato definito da Renzo Piano, la cui forma architettonica e urbana dipende, in modo determinante, dagli alberi. In particolare modo e in continuità con molti spazi pubblici di Palermo, dalle cromie e dal suono delle fronde dei ficus. L'attività di studio che motiva le scelte di progetto è stata sviluppata dal gruppo di lavoro composto dal responsabile scientifico Andrea Sciascia e i borsisti architetti Alessio, Oliveri, Valenti e Viola. Attraverso il dialogo con l'Amministrazione comunale e il Coime sono stati specificati gli aspetti esecutivi dell'idea di progetto per l'immediata realizzazione dell'intervento.

FINANZIAMENTI

Nuove risorse per le scuole

PALERMO - La Giunta comunale ha approvato una delibera per la variazione del Peg dell'assessorato alla Scuola che dà il via libera a un finanziamento straordinario che l'Amministrazione comunale erogherà, nei prossimi giorni, alle 72 istituzioni scolastiche cittadine, per fronteggiare l'emergenza Covid 19 e per la manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza. Si tratta di 650.000 euro di risorse proprie comunali che si aggiungono al consueto contributo ordinario di 900.000 euro per l'anno scolastico 2020-2021. Nel 2019 i contributi assegnati alle scuole sono aumentati del 42%, mentre nel 2020 del 72%.

"Nonostante le criticità economico-finanziarie del momento - hanno affermato il sindaco Leoluca Orlando e l'assessore alla Scuola, Giovanna Marano - garantiamo l'erogazione di un contributo speciale per sostenere le scuole in questa complessa riapertura. I contributi assegnati vengono erogati con la finalità prioritaria di realizzare interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e per ottemperare alle esigenze del distanziamento Covid, rafforzando il patto educativo famiglie-scuole-territorio".

"Priorità alla scuola - hanno concluso i due amministratori - come bene comune del nostro territorio e incrocio per la tutela del diritto allo studio, alla crescita e all'inclusione".



L'incendio di martedì e i ritardi negli interventi hanno mandato su tutte le furie il sindaco Militello

A Ustica divampa il fuoco delle polemiche

"Non possiamo aspettare l'arrivo dei pompieri dal mare. Ci vogliono quattro ore"

USTICA (PA) - Un incendio è divampato martedì sera in contrada Oliastrello, ma per spegnere le fiamme i vigili del fuoco sono partiti dal porto di Palermo con la loro imbarcazione. Un disagio che sull'isola si verifica ormai di frequente, visto che non esiste un posto permanente dei pompieri.

A spegnere le fiamme sono stati gli usticesi, anche perché non sono intervenuti i vigili del fuoco volontari presenti in zona, al centro di un braccio di ferro con l'amministra-

zione centrale per essere stabilizzati. "Siamo infuriati - ha detto il sindaco Salvo Militello - perché martedì sera è andata a finire bene. Ma se il fuoco fosse stato più forte avrebbe seriamente minacciato le abitazioni. Da sindaco non posso stare a guardare e aspettare che qualche volta qualche incendio provochi vittime. Non esiste un posto fisso nel-



Salvo Militello

l'isola, come c'è nelle altre isole e la convenzione con i vigili del fuoco volontari è scaduta a luglio. Non possiamo aspettare l'arrivo dei pompieri da mare. L'imbarcazione, con mare calmo, impiega quattro ore. È insostenibile".

"Presenterò - ha concluso il primo cittadino - denuncia contro ignoti ai Carabinieri. L'incendio è sicuramente doloso e sto valutando con i miei legali anche azioni nei confronti di chi dovrebbe garantire il servizio e non lo fa".



Il silenzio dei volontari e i loro "obblighi morali"

USTICA (PA) - Il sindaco Salvo Militello ha spedito numerose lettere al Governo e alla Prefettura per denunciare la situazione. "Non ho ricevuto nessuna risposta - ha detto - davvero una cosa molto grave".

Il comandante dei vigili del fuoco Agatino Carrolo anche lui ha scritto ai vertici nazionali. "Ho fatto presente - ha confermato - la situazione nell'isola di Ustica per chiedere l'istituzione di un posto fisso, ma la risposta è stata negativa. Comprendo il sindaco. Ha tutte le ragioni visto che ha l'obbligo di tutelare il territorio. Ieri la sala operativa ha allertato i volontari dei vigili del fuoco presenti sull'isola ma nessuno ha risposto. Eppure hanno due mezzi efficienti che possono essere utilizzati in qualunque momento. Capisco che non c'è obbligo di legge a intervenire, ma c'è un obbligo morale. Non si può lasciare la popolazione da sola quando scoppia un incendio".



Non solo denunce e inchieste.
Ogni martedì una pagina

interamente dedicata al bello

tel. 095 372217
serviziobbonamenti@quotidianodisicilia.it

